

gomorra

La seconda serie da record sulle vicende del clan Savastano ha appassionato centinaia di migliaia di fan anche stavolta

TELEVISIONE



Gli attori Fortunato Cerlino e Salvatore Esposito in una scena della serie.

10 anni fa usciva nelle librerie *Gomorra* di Roberto Saviano, un vero e proprio caso editoriale. Dopo l'omonimo film di Garrone del 2008, nel 2014 Sky lanciò la serie. A due anni dalla prima messa in onda, Sky Atlantic trasmette la seconda stagione di *Gomorra*, per la regia di Stefano Sollima. La prima stagione si era conclusa con la fine dell'era del clan Savastano a Napoli. In *Gomorra 2* a contendersi il potere sono ancora *Ciro Di Marzio*, *Salvatore Conte*, *Don Pietro* e il figlio *Gennaro Savastano*. *Ciro* ha infranto tutte le "regole": non solo ha ucciso *Donna Imma*, moglie di *Don Pietro*, ma ha anche sparato a *Genny*, riducendolo in fin di vita. La fotografia cinematografica, così come il lavoro promozionale che ha accompagnato il lancio della seconda stagione, rimanda alle grandi produzioni televisive d'oltreoceano. E infatti verrà

trasmesso quest'estate anche negli Usa. Eppure *Gomorra* è una produzione intrinsecamente italiana, basti pensare alla forte territorialità della storia, recitata nel dialetto del luogo. Dopo la morte di *Donna Imma*, in questa serie entrano in gioco altre due personalità femminili strategiche nella guerra senza quartiere che vede tutti contro tutti: *Annalisa*, detta "Scianel", a capo di un'importante piazza di spaccio, e *Patrizia*, capocommessa in un negozio di moda dove si servono tutte le donne più in vista di *Secondigliano*. Mentre la prima è vicina a *Ciro*, *Patrizia* è la nipote di un fedelissimo di *Pietro Savastano*. A colpire, come nella precedente stagione, è la mancanza totale di speranza e umanità. Se in *Ciro* si era intravisto un briciolo di umanità espressa all'interno delle relazioni familiari, nella

seconda stagione si rivela sempre più spietato. *Ciro*, *Don Pietro* e *Gennaro*, pur essendo 3 personaggi profondamente diversi, sono accomunati dalla stessa visione sul mondo: la vita non ha valore, persino la famiglia può essere sacrificata in nome del potere e la religione si esprime in una devozione superstiziosa e di forma, che accompagna gli eroi del male nella loro discesa agli inferi. Si prova orrore per la loro vita sprecata a nascondersi, uccidere per primi e vivere nella più profonda solitudine: uno scenario da incubo, purtroppo ispirato alla realtà.

Sky Atlantic si conferma il canale identificativo di questo tipo di serie: oltre a *Gomorra*, in onda il martedì, il lunedì viene trasmessa in contemporanea con gli Usa *Trono di Spade*, vera e propria serie cult, ambientata in un Medioevo fantasy. Se in *Gomorra* la guerra si combatte tra clan, in *Trono di Spade* sono delle casate familiari a essere l'una contro l'altra. Famiglie, tradimenti e spargimenti di sangue in nome della conquista del potere accomunano le due serie. *Trono di Spade*, però, a differenza di *Gomorra*, presenta, tra i protagonisti, alcuni dai tratti positivi, per cui parteggiare. *Gomorra* sgomenta invece proprio per la mancanza assoluta del bene e per l'adozione esclusiva del punto di vista dei criminali coinvolti.

Per il momento non si parla di un possibile passaggio di *Gomorra 2* in chiaro, ma non si esclude che a distanza di mesi la serie possa essere trasmessa nuovamente su Raitre oppure su un canale free di Sky come CieloTv o Mtv8. ■

Eleonora Fornasari